

Florence Nightingale, che si prodigò curando i feriti durante la guerra di Crimea, combattuta tra l'Impero Russo e la Gran Bretagna tra il 1853 e il 1856, è il modello cui si ispirano le crocerossine.

Maria José di Savoia fu nominata Ispettrice Nazionale del Corpo sanitario delle Infermiere Volontarie, il primo settembre 1939. Si occupò della riorganizzazione del Corpo nominando, nel maggio dell'anno successivo, le 16 Ispettrici dei Centri di Mobilitazione.

Di Maria José, "Sorella Piemonte", si ricordano le capacità organizzative e la presenza attiva, fin dai primi giorni del conflitto, sul fronte Occidentale, negli ospedali da campo in prossimità delle linee di fuoco, al Piccolo San Bernardo, a Bramant, sul Moncenisio, per sovrintendere all'assistenza sanitaria e portare conforto ai feriti.

Alcune donne valdostane si sono particolarmente distinte come crocerossine.

Rosina Roccavilla "merita il soprannome di mère des enfants pauvres e la si ricorda che andava senza posa a tutte le ore e in tutte le stagioni a praticare le iniezioni e a portare i primi soccorsi agli ammalati." Così scrive Adriana Meynet nel libro "Sarre- Storia Cultura e tradizioni".

A Rosina Roccavilla il paese di Sarre ha dedicato nel 2001 un monumento commemorativo.

Maria Ambrogina Falcoz frequentò il primo corso nel 1940 e durante la guerra prestò servizio, insieme ad Ermelinda Ducler, all'Ospedale Militare di Santa Caterina d'Arezzo. Tutta la sua vita fu dedicata al volontariato e all'assistenza degli anziani. Morì nel 2011 al n° 60 di via Porte Pretoriane, dove sono ancora visibili, sulla volta del portone, le iniziali di famiglia in ferro battuto.

Alla crocerossina Ermelinda Ducler la città di Aosta ha dedicato nel 1996 la piazza ex Area Ferrando. Nata a Champorcher, il 13 aprile 1909, da Giovanni e Maria Perruchon, insegnò alla scuola rurale di Aosta ed entrò a far parte della Croce Rossa Italiana frequentando il Primo Corso per Infermiere Volontarie all'Ospedale Mauriziano, dove prestò servizio a partire dal 1941 fino al suo trasferimento, nel 1943, all'Ospedale Militare di Santa Caterina di Arezzo. Il 6 settembre 1943 venne nuovamente trasferita al 48° Ospedale da Campo di Spalato e il 1° novembre dello stesso anno si offrì per un trasporto aereo di feriti gravi. L'aereo precipitò nel Mar Adriatico colpito da caccia nemici. Tre mesi dopo fu insignita dal Comitato Internazionale della Croce Rossa della Medaglia Florence Nightingale, massima onorificenza riconosciuta dalla Croce Rossa a chi si è distinto in attività umanitarie.